



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XIV domenica del T. O. 9 luglio 2017

Liturgia della Parola: *Zc 9,9-10; **Rm 8,9.11-13; ***Mt 11,25-30

La preghiera: Benedirò il tuo amore per sempre, Signore.

Predicazione e rifiuto

È un periodo di insuccessi per il ministero di Gesù: contestato dall'istituzione religiosa, rifiutato dalle città attorno al lago, da una generazione che non esita a definire «di bambini» (Mt 11,16), Gesù ha improvvisamente come un sussulto di stupore, gli si apre davanti uno squarcio inatteso, un capovolgimento: Padre, ho capito e ti rendo lode. Attorno a Gesù il posto sembrava rimasto vuoto, si erano allontanati i grandi, i sapienti, gli scribi, i sacerdoti ed ecco che il posto lo riempiono i piccoli: poveri, malati, vedove, bambini, i preferiti da Dio.

La rivelazione ai piccoli e ai semplici

Ti ringrazio, Padre, perché hai parlato a loro, e loro ti hanno capito. I piccoli sono le colonne segrete della storia; i poveri, e non i potenti, sono le colonne nascoste del mondo. Gesù vede e capisce la logica di Dio, la sua tenerezza comincia dagli ultimi della fila, dai bastonati della vita. Non è difficile Dio: sta al fianco dei piccoli, porta quel pane d'amore di cui ha bisogno ogni cuore stanco... E ogni cuore è stanco. Di un segno d'affetto ha estremo bisogno l'animo umano: è la vera lingua universale della Pentecoste, che ogni persona dal cuore puro capisce, in ogni epoca, su tutta la terra. Gesù che si stupisce di Dio; mi incanta, è bellissima questa meraviglia che lo invade e lo senti felice, mentre le sue parole passano dal lamento alla danza. Ma poi non basta, Gesù fa un ulteriore passo avanti.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro, non un nuovo sistema di pensiero, non una morale migliore, ma il ristoro, il conforto del vivere. Anche per me e per te,

VENITE A ME



nominare Cristo deve equivalere a confortare la vita. Le nostre prediche, i tanti incontri devono diventare racconti di speranza e di libertà. Altrimenti sono parole e gesti che non vengono da lui, sono la tomba della domanda dell'uomo e della risposta di Dio. Invece là dove le domande dell'uomo e la bellezza del Dio di Gesù si incontrano, lì esplode la vita. Imparate da me...

Imparare da Gesù

Andare da Gesù è andare a scuola di vita. Imparate dal mio cuore, dal mio modo di amare, delicato e indomito. Il maestro è il cuore. Se ascolti per un minuto il cuore, scrive il mistico Rumi, farai lezione ai sapienti e agli intelligenti! Il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero: dolce musica, buona notizia. Il giogo, nella Bibbia, indica la Legge. Ora la legge di Gesù è l'amore. Prendete su di voi l'amore, che è un re leggero, un tiranno amabile, che non colpisce mai ciò che è al cuore dell'uomo, non vieta mai ciò che all'uomo dà gioia e vita, ma è instancabile nel generare, curare, rimettere in cammino. Cos'è l'amore? È ossigeno. Che se la vita si è fermata, la attende, la impregna di sé e le ridona respiro. (P. Ermes Ronchi)

Per la vita: Se la nostra vita spirituale è pesante, forse vuol dire che non la stiamo vivendo nella relazione con Gesù, ma nella ricerca esasperata di una spiegazione. A fare i sapienti ci si stanca! Se siamo umili invece viviamo nella leggerezza di chi si sente affidato a un Altro. Anche tu cerchi di darti spiegazioni per gestire l'ansia? Sei disposto ad accettare che sia la vita a donarti il senso delle cose?

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

**Orario estivo messe FESTIVE
solo mesi di LUGLIO E AGOSTO
8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00**

Nei giorni Lunedì 10, martedì 11 e Mercoledì 12 luglio di questa settimana l'archivio parrocchiale resterà chiuso.

La messa vespertina di mercoledì, giovedì e venerdì, sarà celebrata da alcuni sacerdoti del vicariato, in quanto anche don Daniele andrà a trovare i ragazzi al campo.

† I nostri morti

Toncelli Angelo, di anni 85, via Settembrini 31; esequie il 4 luglio alle ore 16.

Grassi Carlo, di anni 89, via Saffi 69; esequie l'8 luglio alle ore 9,30. Un saluto affettuoso e carico di stima in Pieve, anche da tante realtà ecclesiali a cui Carlo ha dato tanto.

♥ Le Nozze

Sabato 15 luglio, alle ore 16, il matrimonio di Lara Tortelli e Matteo Giovannoni.

Sempre sabato 15, alle ore 15,30, a S. Maria a Morello il matrimonio di Maria Cristina Facchini e Giacomo Tarlini.

Il recupero dell'area dietro la pieve

Sta andando avanti il programma della Cooperativa (diretta e di scopo) per la realizzazione ed assegnazione in proprietà di alloggi nell'area retrostante la Pieve (ex Giuseppini).

Sono ancora disponibili alcuni alloggi.

Contattare il 0558351541.

Gli edifici – come da Regolamento Urbanistico e relativo Piano Attuativo approvato - insistono sulla zona coincidente con la fatiscente bocciofila e con la parte in fondo del campo (oltre l'ultimo degli attuali canestri). Una parte, coincidente con l'ex campo da Tennis, sarà ceduta al comune come verde pubblico. Così potremo ristrutturare e quindi riappropriarci in sicurezza e con funzionalità dello spazio dell'ex campo da calcio, per uso pastorale (oratorio) e aggregativo.

Mensa Misericordia Piazza San Francesco

Nei mesi di luglio e agosto, per assicurare la continuità del servizio mensa anche nel periodo estivo, c'è bisogno di un aiuto per sostituire i volontari che si alternano per le vacanze. Si tratta di prestazioni semplici, dalle ore 11,30 alle 13,30: sporzionatura pasti, servizio ai tavoli, rimessa in ordine dei locali mensa. Servono anche volontari per il ritiro pasti, presso la mensa Caritas di Via Baracca a Firenze, con partenza alle ore 11 da piazza San Francesco, con apposito mezzo della Confraternita. Comunicare eventuali disponibilità ad Arrigo Canzani: tel. 346 2447 967.

Pellegrinaggio a Lourdes UNITALSI

 dal 13 al 19 settembre in treno
dal 14 al 18 settembre in aereo
Come ogni anno il pellegrinaggio a Lourdes con i malati è un'occasione di preghiera e di servizio. Rivolgersi in archivio, o Sandro Biagiotti, 3387255867 o Luciano Colzi 3391317913.

UNITALSI TOSCANA Via Goro Dati 6 - 50136 FI
Tel. 0552398015 – Fax 055 2381862
toscan@unitalsi.it www.unitalsitoscana.it

ORATORIO PARROCCHIALE

Oratorio Estivo 2017

Parte oggi il campo dei ragazzi delle Medie a Passo Cereda. Una novantina tra ragazzi e ragazze più animatori adulti e giovani. Li accompagna don Jimy per tutta la settimana e anche don Daniele andrà a trovarli.

Prosegue poi qui, con un centinaio di soli bambini delle elementari, l'ultima settimana dell'oratorio estivo, che chiude venerdì 14 luglio.

Rivolgiamo già un ringraziamento ai volontari in particolare della cucina, a cui abbiamo davvero chiesto tanto; ma anche agli animatori giovani che con loro freschezza e gioia sono la vera forza della nostra esperienza estiva oratoriale.



IL CAMMINO SINODALE

Conversione Pastorale e Missionaria

Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. Ora non ci serve una «semplice amministrazione». Costituiamoci in tutte le regioni della terra in un «stato permanente di missione». (EG 25) La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del «si è fatto sempre così». Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia. Esorto tutti ad applicare con generosità e coraggio gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure. L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale. (EG 33) La Chiesa italiana si lasci portare dal suo soffio potente e per questo, a volte, inquietante. Assuma sempre lo spirito dei suoi grandi esploratori, che sulle navi sono stati appassionati della navigazione in mare aperto e non spaventati dalle frontiere e delle tempeste. Sia una Chiesa libera e aperta alle sfide del presente, mai in difensiva per timore di perdere qualcosa. (dal Discorso di Papa Francesco - Firenze, 10 novembre 2015)

**ESPERIENZA ESTIVA PER FAMIGLIE E ADULTI
DELL'ARCIDIOCESI DI FIRENZE CON L'AZIONE CATTOLICA**

19 - 26 Agosto 2017

*«Strade di felicità per comprendere,
accompagnare, accarezzare»*

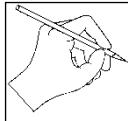
• Saranno presenti i Coniugi

**Anna Chiara Gambini e Gigi De Palo
e S.E. Mons. Stefano Manetti**

Per prenotazioni e informazioni:

*Centro Dioc. di Pastorale Fam. 0552763731
mar. gio. e ven. 9,30 - 12,30 Cell.3472341871
famiglia@diocesifirenze.it*

*Azione Cattolicadi Firenze 0552280266
lun. mar.gio.10,00-12,30; mer. ven.15,30-18,30
Cell. 3349000225 - segreteria@ acfirenze.it*



APPUNTI

Pubblichiamo l'editoriale di Maurizio Naldini, nel Notiziario di San Sebastiano della Misericordia di Firenze, di Aprile 2017. Considerazioni semplici ma sensate, sul ruolo delle parrocchie oggi.

La chiesa, i campanile e il mondo globale

Ci furono anni in cui le parrocchie allevavano schiere di fanciulli attratti da un pallone, un calcio balilla e un tavolo da ping pong. Anni in cui l'oratorio fu un contenitore alternativo alla strada, propedeutico ad una scelta di fede, che segnò le generazioni del dopoguerra. Molti di coloro, schierati poi sui fronti più diversi, che avrebbero guidato l'Italia - dal sindacato ai partiti, fossero di opposizione o di governo, intellettuali o presunti tali - ebbero come partenza comune l'aver servito Messa, aver condiviso uno stesso prete, col quale misurarsi di fronte alle prime domande della vita. Mi tornava alla mente tutto questo poche domeniche fa quando, alla Messa, uno dei miei nipoti è apparso all'altare vestito da chierichetto. E mi sono rivisto, e ho ringraziato Dio di quanto mi era concesso di vedere. Tutto come una volta allora? Niente è cambiato in circa sessant'anni? Al contrario. La parrocchia com'era, fu già criticata a metà anni Cinquanta con Esperienze Pastorali da un giovane don Milani. Ed entrò in grave crisi nel '68, quando il termine "parrocchiale" fu usato ad indicare iniziative prive di spessore, superficiali, portate avanti da persone di buona volontà ma niente più. Sì, certo, le parrocchie fiorentine svolsero un ruolo fondamentale nei giorni dell'alluvione, coordinando con le case del popolo il lavoro di migliaia di giovani che tolsero il fango da strade e da cantine. Continuarono ad esistere anche quando giornali e TV presero il monopolio dell'informazione. Furono, sempre e comunque, un luogo di carità e di preghiera. Ma col passare degli anni, snobbate dai giovani, in qualche modo si posero ai margini della vita sociale. E per fortuna, altre realtà diocesane entrarono sulla scena, e dette risposte alle nuove sfide.

E allora, serve ancora a qualcosa la parrocchia o il declino continua? A me pare, negli ultimi tempi, che la parrocchia di nuovo stia

ritrovando un ruolo e una qualità di proposte. Trent'anni fa padre Balducci, con una profetica intuizione, diceva che il futuro sarebbe stato in queste due dimensioni: il campanile e il mondo. E il mondo, per essere compreso ha bisogno del campanile. Perché se ci addentriamo nella realtà globale senza aver salde radici siamo destinati a perderci, a navigare al buio, a smarrire la nostra identità. Il campanile sovrasta ogni villaggio e ogni quartiere. È il simbolo della parrocchia da dove siamo usciti battezzati, dove torniamo per l'estremo saluto. Per questo, io credo, la parrocchia ci è indispensabile oggi. Mentre i luoghi d'incontro - e le famiglie perfino - si frantumano, mentre diventiamo ogni giorno più soli, salda rimane come luogo di aggregazione, o perfino di comunità. E anche le iniziative "parrocchiali" un po' alla volta, vanno perdendo quella patina di antico che le aveva messe fuori gioco fin dagli anni Settanta. La parrocchia, sta forse tornando ad essere un laboratorio di idee e di azioni, di proposte.

Se tutto ciò accade, come credo, il compito di quanti agiscono in parrocchia diventa ancor più difficile e attraente. Si tratta di misurarsi con il mondo, a testa alta, finendola con atteggiamenti da sconfitti - l'umiltà è un'altra cosa - quali prevalsevano negli ultimi decenni. Il loro compito non è quello di studiare artifici per attrarre, ma piuttosto di dare il buon esempio e al resto penserà la Provvidenza. Parrocchia, parrocchiale, parrocchiano diventano, così, termini che la realtà globale rilancia ai più alti livelli. Li rende perfino necessari. E ci obbliga ad aprire le braccia verso tutti. Senza più pregiudizi od anatemi, come chiede di fare Papa Francesco.

Segue una riflessione sul senso e sul valore del tempo estivo e di vacanza, tratta dal blog del giornalista Luca Rolandi.

Estate tempo di silenzio, ascolto e preghiera
In questo periodo dell'anno si registra il tutto esaurito in abazie, conventi, monasteri, foresterie di congregazioni religiose. Che cosa si cerca? Che cosa si trova?

C'è un tempo dedicato al riposo, o almeno così dovrebbe. In genere l'estate. In questo periodo dell'anno si registra il tutto esaurito in

abazie, conventi, monasteri, foresterie di congregazioni e ordini. Insomma un fenomeno che ogni anno si realizza come d'incanto. Che cosa si cerca, che cosa si trova. Prima di tutto c'è bisogno di "staccare" la spina, di rigenerarsi nei pensieri e nelle relazioni più autentiche ed umane, oserei dire epidermiche. Troppo "virtuale" nuoce alla salute, quindi stop ai social, alle mail, alle password, si ripone il telefono mobile in un cassetto, e di ascolta e si dialogo.

Forse sarebbe necessario adottare questo stile di vita sempre non solo nella pausa estiva, ma intanto è importante questa fase rigenerativa che ci fa pensare a quello che siamo diventati e quello che vorremmo o dovremmo essere. E' il tempo dei bilanci, quando si sommano gioie e dolori, vittorie e sconfitte della vita, si mette un punto per ripartire, ma si fa una "verifica" su ciò che è stato il tempo vissuto nell'ultimo anno, negli ultimi tempi. Solitudine, silenzio, ma anche convivialità, relazioni, ascolto di chi e con chi. Con i propri simili, i familiari, gli amici, coloro che incontriamo lungo i sentieri di montagna, in una città d'arte, nel corso di un viaggio o su una spiaggia. E soprattutto l'ascolto del silenzio o delle Parole della coscienza, di Dio e del suo soffio. Per questo nei luoghi dello Spirito, si rinnovano le cose semplici e vere della vita, ma soprattutto si esce dall'angoscia per contemplare il Mistero di Dio. Ci si inoltra in un itinerario interiore, profondo, denso di domande e qualche luce, di sequela di una Parola che non ci lascia più indifferenti ma cerca di illuminarci il cammino. Il ristoro del pellegrino moderno che può anche essere semplicemente una chiesa nel centro di una città svuotata dai suoi abitanti. Si entra e si contempla il tabernacolo, si lasciano i pensieri, tutti i pensieri, e ci si concentra sul Centro dell'esistenza, sul paradosso e la splendida realtà della vita, di ogni vita di tutte le vite. È un attimo, ma che non si può dimenticare. Poi si riaccendono gli strumenti di tutti di lavoro (telefono, pc, le password e i "fiumi" di parole e informazioni), si ripiomba nelle contraddizioni della vita, tra tanto bene e anche molto male (violenza, guerre, tragedie). Ma con il cuore pieno di vita e di sete d'infinito che è poi l'approdo a cui ognuno anela.